



“Fa le carte come se fosse una meditazione

ma non sa mai quali escano

Fa le carte per trovare la risposta,

la geometria segreta del caso,

la legge nascosta di un possibile risultato”

Sting, “Shape of my heart”

La cosa migliore da fare quando ci si sente sperduti nell'universo e non si sa più che direzione prendere, è quella di affidarsi alle tecniche di divinazione, le più antiche arti per chiedere un consiglio. Tra queste, la migliore e più completa rimane l'astrologia, grazie alla sue molteplici differenti chiavi di lettura, oltre alla sua affidabilità data dalla più antica origine. L'astrologia era infatti studiataissima dai greci, dagli egizi, dai Maya e da qualsiasi altro popolo antico, dunque arte d'obbligo se si vuole comprendere i movimenti del cosmo e capire che cosa i piani divini prevedono per noi.



il filo d'Arianna

di Arianna Mendo

T: +39 335 816 5504

E: info@ilfilodarianna.net

W: www.ilfilodarianna.net

A: Operatore Olistico L.4/2013 reg. ASPIN n° OT-0446-OP-F
E: Operatore Olistico L.4/2013 reg. ASPIN n° OT-0447-OP-P
P.I. 02666120908



CONSULENZE ORACOLARI

*di Arianna Mendo
&
Enrico Gelain*

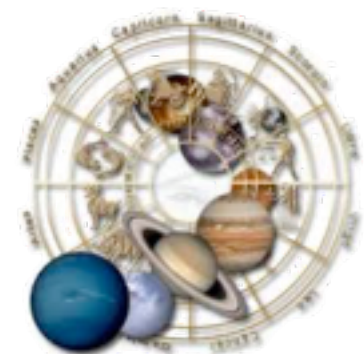
ASTROLOGIA

TAROCCHI

RUNE

I CHING

RADIESTESIA ORACOLARE



I Tarocchi

Le origini dei tarocchi sono oscure e misteriose... Le teorie più spinte vogliono Ermete Trismegisto come il suo creatore, un essere leggendario o divino figurato come Hermes dai greci e come Thoth dagli egizi. Gli storici attribuiscono a lui la scrittura del famoso "Corpus Hermeticum", un libro del IV sec d.C. composto di tantissimi tomi trattanti medicina, magia, astrologia, incantesimi, alchimia, esoterismo e antiche conoscenze filosofiche, magiche e religiose ormai dimenticate dal tempo. Un'altra teoria un po' più accreditata vuole i tarocchi di Marsiglia come il primo mazzo creato dalla sintesi delle conoscenze che i templari importarono in questa città francese durante i loro vari viaggi in Egitto (vicino alla terra santa), terra da cui essi trassero molte delle loro conoscenze. Questa teoria riporta quindi una data imprecisata inclusa nel periodo di attività di quest'ordine, cioè tra il 1118 ed il 1314 d.C. Discussioni e dibattiti a parte, quello che si sa e che è storicamente accertato è la prima comparsa dei tarocchi come mazzo di carte da gioco medievale italiano, conosciuto come briscola. La più antica è quella dei Visconti, del 1442 d.C., ma non si pensa che sia stata la prima. Una delle più importanti e conosciute interpretazioni di questo mazzo è molto più tarda, del 1909 d.C.: è quella di Waite Raider Smith. Il mazzo in sé si deve ad A. E. Waite, un esoterista membro contemporaneamente dei circoli occulti della Golden Dawn, della massoneria e dei Rosacroce sviluppatosi a quel tempo in Inghilterra. Il mazzo è composto di 22 + 56 carte, ed è suddiviso negli arcani maggiori (iniziatici) e negli arcani minori, o briscole.



Le rune

La loro possibile origine più antica risale all'incirca intorno al 1000 a.C. In questa data si è sviluppata una poco conosciuta simbologia di tipo alfabetico nota come scrittura di Hallristingner, nelle regioni del Nord Europa. Una più certa e definitiva versione delle rune

compare in epoca e in luoghi, sempre comunque del Nord Europa, imprecisati. La prima segnalazione la si deve a Tacito, nel 98 d.C. Egli le descrive come simboli destinati ad usi esclusivamente oracolari, ritualistici e di invocazione sacri. Le popolazioni del nord lo portarono a conoscenza di come esse venivano intagliate nel legno o nella pietra e lanciate a terra per poi interpretarne il significato. Venivano anche incise su altari, Dolmen e costruzioni sacre in modo da imprimerne l'energia magica del simbolo su quel manufatto. Runa significa "parola bisbigliata", oppure "segreto" o anche "incantesimo, formula magica". Quest'alfabeto sacro si diffonde nella cultura dapprima germanica, da dove è nato, poi scandinava, inglese, irlandese ed islandese. Esse sono nate insieme a quel sistema mitologico e leggendario proprio dei vichinghi e dai germani a cui fa capo Odino, in cui sono ben note anche altre figure come il dio Loki, le valchirie, l'albero della vita Yggdrasil sostenitore dei nove mondi e la battaglia finale tra le varie divinità che causerà la distruzione di questo universo: il Ragnarok. In epoca tardo pagana, quando l'impero romano si era espanso in tutta Europa, il Futhark (l'alfabeto runico) perse



l'uso magico e trovò invece un uso solo pratico: le rune erano ormai diventate a tutti gli effetti una scrittura comunemente usata, parlata e scritta dai commercianti che viaggiavano in lungo e in largo per tutta Europa. Il Futhark antico e originario si compone di 24 + 1 rune, suddivise in gruppi di 8 rune formanti un discorso simbolico a sé stante.

I Ching

La storia dell' I Ching inizia dove ha origine tutto quello che fa parte della cultura cinese: all'incirca tra il 3000 ed il 2900 a.C. con la figura leggendaria del

maestro Fu Hsi. A lui si deve l'ideazione e la codificazione dei simboli del tao e quindi del Tai Ji, dello Yin e dello Yang, e per ultimo degli 8



trigrammi. L' I Ching altro non è se non una elaborazione più complessa delle molteplici combinazioni degli 8 trigrammi con loro stessi, che danno quindi luogo a 64 esagrammi o qualità energetiche o movimenti della natura per mantenere l'ordine cosmico. Nel 1152 a.C. si ebbe il successivo sviluppo di quest'arte divinatoria, ad opera del re Wen e di suo figlio, il duca di Chou. Egli commentarono i significati di queste 64 combinazioni in base alle immagini che esse producevano, ed anche in base a come erano disposte le linee Yin e Yang tra loro e rispetto all'esagramma così prodotto. Il successivo ed enorme passo in avanti di questo oracolo si deve al famoso filosofo cinese Confucio, famoso discepolo di Lao Tzu (il fondatore del taoismo). I commenti che fece descrivevano la situazione che il consultante stava vivendo in questo momento con ricche metafore riportanti situazioni simili che la natura si trova ad affrontare, dando poi anche consigli di saggezza su come comportarsi in queste situazioni.

Radiestesia Oracolare

La radiestesia è una disciplina incredibilmente versatile. Nel campo oracolare si presta, con l'uso del pendolino e della forcina da raddomante, a nette risposte si/no alle domande che gli vengono poste mentalmente, in modo da avere un responso energetico sulle potenzialità del futuro e su come si evolveranno le situazioni, SE le nostre azioni ed opinioni rimarranno invariate rispetto a quando è stata posta la domanda.

MODALITÀ

Arianna ed Enrico sono disponibili sia ad incontri vis-a-vis, sia ad interpretazioni scritte su ordinazione. Quelle scritte sono spedibili cartacee o elettroniche, mentre quelle orali sono registrate su mp3 ed inviate per email. E' possibile anche la consultazione a distanza con Skype o WhatsApp.